

La Sicilia 29 Agosto 2001

## **Per 12 anni ogni mese un milione e mezzo di “pizzo”**

Dopo oltre tre mesi di ininterrotta attività investigativa - basata su appostamenti, pedinamenti e intercettazioni telefoniche - gli agenti della squadra Catturandi della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile hanno rintracciato e tratto in arresto il latitante Carmelo Porto, trentasette anni compiuti da una settimana ed un curriculum criminale di tutto rispetto.

All'alba del 10 maggio scorso, infatti, Porto era riuscito a sottrarsi all'esecuzione della ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Alessandra Chierago nell'ambito dell'operazione antimafia denominata «Fiducia» e che aveva condotto in carcere 62 estortori dell'organizzazione mafiosa capeggiata da Benedetto Santapaola.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile in collaborazione con i carabinieri del Reparto operativo del comando provinciale, coordinate dal procuratore aggiunto Ugo Rossi e dai sostituti procuratori Marisa Acagnino, Amedeo Bertone, Pierpaolo Filippelli, Nicolás Barino e Diego Vargas, riescono ad annientare una imponente organizzazione che aveva assicurato introiti milionari alle famiglie mafiose, taglieggiando centinaia di esercizi commerciali.

Porto, in particolar modo, si sarebbe recato a ritirare il «pizzo» da alcune vittime con cui pare avesse stretto un rapporto «interfiduciario»: tra le tante, per oltre dodici anni, avrebbe prelevato 1.500.000 al mese da un notissimo rifornimento di carburanti della città e 750 mila lire al mese da una grande rivendita di pneumatici. Con lui Giovanni Cavallaro, Giuseppe Cocuzza e Giuseppe Squillaci Giuseppe, già, arrestati durante la stessa operazione.

Porto è stato localizzato dagli agenti della Sezione criminalità organizzata in un alloggio popolare di via Pulei, a Mascalucia: dopo aver circondato l'immobile, i poliziotti hanno fatto irruzione poco prima di mezzogiorno all'interno della casa; Porto, che si trovava da solo e possedeva pochi effetti personali, non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato ammanettare.

Nel passato dell'uomo, già nel '91 un arresto per estorsione nei confronti del titolare di un deposito di Piano Tavola. Quindi altre denunce nel 1992 per furto di autovettura, nel marzo 1997 per associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni ed il 19 marzo 1999 per aver scaraventato per terra e mandato in ospedale la sua padrona di casa, sessantacinquenne, che aveva avuto l'ardire di reclamargli il canone di locazione.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE A NTIUSURA ONLUS***